Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 11 aprile** — **Numero 86**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 219 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Vista la legge 15 luglio 1907, n. 506, per il riscatto e per l'esercizio di Stato dei telefoni;

Vista la legge 27 aprile 1911, n. 389, che all'art. 1, lettera *b*, assegna i fondi per la costruzione del locale ad uso magazzino centrale dei telefoni;

Ritenuto che, essendo ultimata tale costruzione, occorre dar norme per il funzionamento dei magazzini per il materiale telefonico;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il materiale di ogni specie, di pertinenza dell'Amministrazione dei telefoni, è custodito in un magazzino centrale in Roma e in magazzini succursali presso gli uffici centrali seguenti:

Milano, Como, Lecco, Monza;
Torino, Alessandria, Biella;
Genova, Oneglia, San Remo;
Venezia, Belluno;
Bologna, Piacenza;
Firenze, Livorno;
Roma, Aquila, Chieti, Velletri;
Napoli, Benevento, Catanzaro, Caserta, Cosenza, Potenza, Reggio Calabria, Salerno;
Palermo, Caltanissetta, Catania, Messina, Trapani.

Le ulteriori istituzioni di magazzini succursali e le soppressioni di essi, verranno disposte con decreto Ministeriale da sottoporre al visto del ministro del tesoro e alla registrazione della Corte dei conti.

Art. 2.

Il magazzino centrale è alla diretta dipendenza della Direzione generale, che provvede al suo approvvigionamento in base a contratti stipulati a norma di legge e dispone la spedizione dei materiali ai magazzini succursali.

Il movimento dei materiali del magazzino centrale è eseguito in base ai buoni di carico o di scarico emessi dalla Direzione generale.

Art. 3.

I magazzini succursali sono alla diretta dipendenza dei capi degli uffici centrali rispettivi.

L'approvvigionamento dei magazzini succursali è fatto con materiale proveniente dal magazzino centrale o da altri magazzini succursali, ovvero per acquisti diretti, a seconda delle disposizioni impartite dalla Direzione generale o dalle rispettive Direzioni compartimentali.

Il movimento di materiale fra magazzini succursali entro il compartimento è disposto dalle Direzioni compartimentali, quello fra magazzini succursali di compartimenti diversi è disposto dalla Direzione generale, pel tramite delle competenti Direzioni compartimentali.

Art. 4.

Il magazziniere centrale e i consegnatari dei magazzini succursali rispondono dei materiali loro affidati e sono soggetti a resa di conto giudiziale nei modi e termini previsti dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Essi prestano cauzione secondo le norme del titolo IV-*bis* delle aggiunte e varianti al regolamento telefonico, approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 462, nelle misure seguenti:

Il magazziniere centrale per lire seimila.

I consegnatari dei magazzi succursali presso gli uffici centrali aventi 2000 o più abbonati, e di quelli che si trovano in sede di compartimento, lire duemila.

Idem, presso gli uffici centrali infra i 2000 e i 1000 abbonati, lire mille.

Idem, presso gli uffici centrali al di sotto di mille abbonati, lire cinquecento.

I supplementi di cauzione per aumentato numero di abbonati devono essere prestati entro il semestre seguente a quello nel quale si è verificato l'aumento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

COLOSIMO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 12 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Jatrinoli (Reggio Calabria).*

SIRE!

Una recente inchiesta eseguita presso l'Amministrazione comunale di Jatrinoli ha messo in luce le anormali condizioni in cui versa quella pubblica azienda. L'ufficio municipale procede irregolarmente, l'archivio è in disordine, il servizio di anagrafe non funziona, gli inventari dei beni mobili ed immobili comunali non sono tenuti al corrente, come non è tenuto al corrente l'elenco dei poveri aventi diritto all'assistenza gratuita; la riscossione dei crediti è trascurata; i pagamenti si eseguono al di fuori delle somme contabili senza la prescritta autorizzazione; si omette la pubblica gara nell'esecuzione di lavori eccedenti le L. 500.

La nettezza pubblica non è curata e i servizi in genere di polizia urbana procedono in modo deplorevole, mentre l'assistenza sanitaria obbligatoria non corrisponde alle giuste esigenze della popolazione povera. Il Comune manca della levatrice ed il servizio veterinario non è soddisfacente.

La popolosa frazione San Martino giustamente lamenta l'abbandono in cui è lasciata poichè i servizi pubblici ad essa indispensabili o non sono organizzati o non funzionano in modo perfetto.

Tale stato di cose riveste carattere di particolare gravità, ove si tenga presente la invincibile persistenza nel lamentato indirizzo, malgrado l'azione energica spiegata dall'autorità di vigilanza per rimettere coi mezzi ordinari sulla via legale l'Amministrazione del Comune.

Del resto, nessun affidamento questa può dare: alle ragioni del pubblico bene essa sistematicamente antepone le sue mire partigiane, cui ispira e subordina gli atti suoi, sorvolando anche sui principi di correttezza, quando interessi propri o del partito sono in causa.

La Giunta municipale, nel presentare le proprie deduzioni sulle risultanze dell'inchiesta, ha cercato di giustificare gli addebiti e di togliere ad essi importanza od a riversarne la responsabilità sui precedenti amministratori, ma non ha potuto escluderli. Intanto vivo è il fermento nella popolazione per la insufficienza dei pubblici servizi e per l'atteggiamento palesemente partigiano assunto dall'Amministrazione in carica.

A porre un rimedio all'attuale situazione s'impone una gestione straordinaria da parte di persona estranea ai partiti locali, che con opera competente, solerte ed equanime sappia e voglia provvedere al pubblico interesse, rimettendo l'ordine nell'Amministrazione ed ispirando generale fiducia nella popolazione.

Motivi pertanto di ordine amministrativo non meno che di ordine pubblico, conforme anche a ritenere il Consiglio di Stato nell'adunanza del 27 febbraio p. p., rendono necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Jatrinoli.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Grilli sac. Primo, al canonicato penitenzierale nel capitolo di Rimini.
Ferrante sac. Vincenzo, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Lacedonia.
Vigorita sac. Giuseppe, ad un canicato semplice nel capitolo cattedrale di Lacedonia.
Pennacchio sac. Pasquale, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Gaeta.
Di Fabio sac. Giacomo, alla parrocchia di San Pietro in Coppito, frazione del comune di Aquila.
Bertelli sac. Andrea, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Pasquale Vigna, parroco di Santa Maria di Belvedere in Città di Castello.
Ruffini sac. Girolamo, al canonicato di San Mattia Apostolo nel capitolo cattedrale di Faenza.
Ferraro sac. Francesco, alla parrocchia di San Sisto in Migliano.
Gambetti sac. Carlo, alla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Ossano di Riolo.
Toja sac. Giovanni, alla parrocchia di Santa Maria in Fregona.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Olivieri sac. Alberto, al canonicato di San Paolo Apostolo nel capitolo cattedrale di Pescina.
Camici sac. Armando, alla parrocchia dei SS. Cosimo e Damiano in Nugola di Collesalvetti.
Cesana sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Lorenzo in Monluè.

Con Sovrana determinazione del 5 marzo 1914:

È stata autorizzata la concessione del R. placet:
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Castelletto è stato conferito il canonicato penitenziale nel capitolo cattedrale di Saluzzo;
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Ambrogio Zandomeneghi è stato conferito il canonicato con la prebenda diaconale di San Pietro nel capitolo cattedrale di Verona;
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Bertolucc- è stato conferito il canonicato semplice IV nel capitolo metropolitano di Modena.

Con Sovrana determinazione dell'8 marzo 1914:

È stata autorizzata la concessione del R. placet all'atto del capitolo cattedrale di Cuneo del 26 gennaio 1914 col quale il sacerdote Simone Albà è stato nominato vicario capitolare di quella diocesi.

Magistratura.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:
Levi Gastone, nel mandamento di Cuggiono.
Proia Alberto, id. di Arce.
Morelli Manfredo, id. di Sessa Aurunca.
Sono accertate le dimissioni rassegnate da Macarone Palmieri Antonio dalla carica di vice pretore nel mandamento di Carinola.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1914:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera dell'uditore giudiziario De Matteis Francesco, sono rettificati nel senso che il cognome del detto uditore debba leggersi Dematteis.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1914:

Alessandri Alessandro, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pesaro, è destinato a prestare servizio presso la pretura di detta città.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Boy cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Acqui, è tramutato a Cagliari, a sua domanda.
Tosi cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Orvieto, è tramutato a Ravenna, a sua domanda.
Roscio cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Reggio Calabria, col suo consenso.
Orrù cav. Roberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Voghera, è tramutato a Perugia, a sua domanda.
Uras cav. Battista, giudice del tribunale di Palmi, a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri, ed è col suo consenso messo a disposizione del Ministero delle colonie per essere assunto temporaneamente a prestar servizio presso l'Amministrazione centrale.
Bartolini Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ascoli Piceno, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Frosinone.
Cavagliano Guido, giudice del tribunale di Voghera, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Genova.
Manca-Casu Giuseppe, giudice del tribunale di Sassari, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Genova.
Omodei-Zorini Vincenzo, giudice in funzioni di pretore a Lecco, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Milano.
Pontano Salvatore, giudice del tribunale di Nicosia, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Catania.
Cappellani Giuseppe, giudice del tribunale di Mistretta, è tramutato, col suo consenso al tribunale di Catania.
Santoro Giuseppe, giudice del tribunale di Palmi, è tramutato, col suo consenso al tribunale di Catania.
Del Giudice Arturo, giudice del tribunale di Matera, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Ferrara.
Carmina Michele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Campobello di Licata, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Girgenti.
Gesmundo Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Pisa.
Frezzolini Ildebrando, sostituto procuratore del Re a Trapani, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Sarzana.
Parietti Aldo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Auronzo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Taggia.
Landolfi Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Dicomano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Figline Valdarno.
De Falco Eduardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sanza, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Roccamonfina.
Paladini Lodovico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sinopoli, e tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mel.
D'Alonzo Annibale, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Agata di Puglia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bitonto.
La Rocca Calcedonio, giudice del tribunale di Catania, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione, coll'annua indennità di L. 700.
Laurens Giulio, giudice del tribunale di Bologna, é ivi applicato al l'ufficio d'istruzione, coll'annua indennità di L. 700.
Greco Giuseppe, giudice in funzioni di pretore a Guasila, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:
Vitaliani Arduino, dalla carica di vice pretore del mandamento di Ceprano.
Silvestri Rinaldo, id. id. di Borgoticino — Martini Diego, id. id. di Bagno di Romagna.

Ricciulli Michele, id. id. di Rogliano — Fusco Giuseppe, id. id. di Castellammare di Stabia.
Canilli Ulderico, id. id. di Viadana — Giovannini Almo, id. id. di Gonzaga.
Soster Giuseppe, id. 1° mandamento di Padova — Vigna Olinto, id. 1° id. di Vicenza.
Colaiacovo Tommaso, vice pretore del mandamento di Pratola Peligna, è confermato nell'ufficio pel triennio 1913-915.
De Simone Michele, nominato vice pretore del mandamento di Airola, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nei termini di legge.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Crecco Giovanni, nel mandamento di Veroli — Panfani Giuseppe, id. di Pieve Santo Stefano.
Macarone Palmieri Angelo, id. di Carinola — De Marco Annunziato, id. di Rose.
Lo Iacono Francesco, id. di Bisacquino — Bonfiglio Pellegrino, id. di Bisacquino.
Bavastro Giuseppe, nel 5° mandamento di Genova — Milani Guido, nel 2° id. di Verona.
Pioppi Antonio, nel 1° id. di Modena — Cardamone Pasquale, nel mandamento di Rogliano.
De Simone Michele, id. di Airola — Calleri Amedeo, id. di Pandino.
Piotrosanti Gino, id. di Grosseto.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Lusardi cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Parma, è incaricato di presiedere, durante il corrente anno giudiziario, i circoli di Corte di assise in Parma e Piacenza.
Punzi Enrico, giudice del tribunale di Matera, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Torre del Greco, con funzioni di pretore.
Grisafi Ignazio, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Lercara Friddi, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Palermo.
Rodanò Arcangelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fluminimaggiore, è tramutato alla pretura di Mussomeli.
Triolo Roberto, id. di Palma Montechiaro, id. id. di Ravanusa.
Colangelo Nicola, giudice del tribunale di Roma, è designato per intervenire, ove occorra, durante il corrente anno giudiziario nel tribunale di Civitavecchia.
Finelli Alfredo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Baranello, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante il detto mandamento di Baranello.
Gullotti Gioacchino, giudice in funzioni di pretore a Sant'Angelo di Brolo, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1914:

Perongini Sabino, aggiunto di cancelleria della pretura di Lagonegro, è destinato alla R. procura di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1914:

I seguenti aggiunti di cancelleria sono applicati negli uffici sottoindicati:

Blasi Sebastiano, alla Corte di appello di Cagliari — Viappiani Antonio, alla R. procura di Cagliari.
Fratta Vincenzo, alla 1ª pretura di Cagliari — Dati Camillo, alla pretura di Dorgali.
D'Andrea Annibale, alla pretura di Nulvi — Mamola Pietro, alla pretura di San Nicolò Gerrei.
Iacoma Salvatore, alla pretura di Terralba.
Lanzillo Gennaro, alunno gratuito della pretura di Sant'Antimo, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Grosseto.
Mammana Francesco, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Caulonia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

De Carlo Alfonso, vice cancelliere del tribunale di Larino, è tramutato al tribunale di Lucera.
D'Orsi Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Taranto, è tramutato al tribunale di Larino.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1914:

Viti Arnaldo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Grosseto, è destinato al tribunale di Firenze, a sua domanda.
Spadea Camillo, alunno gratuito della Corte di appello di Catanzaro, è applicato per sei mesi al tribunale di Reggio Emilia.

Con decreto ministeriale del 6 marzo 1914;

Galliani Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Teggiano, è applicato per sei mesi al tribunale di Larino.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1914:

Avondo Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Busto Arsizio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.
Putzolu Giuseppe Maria, vice cancelliere del tribunale di Oristano, è nominato sostituto segretario della R. procura di Oristano.
Angelucci Angelo, sostituto segretario della R. procura di Oristano è nominato vice cancelliere del tribunale di Oristano.
Landriscina Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Trani, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Montichiari.
Mestria Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Biella, è tramutato al tribunale di Trani.
Timossi Mario, aggiunto di cancelleria del tribunale di Mantova, è tramutato alla pretura di Biella.
Jacobellis Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Montichiari, in disponibilità, è tramutato al tribunale di Mantova, continuando nella detta disponibilità.
Scaccini Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Terni, è sospeso dall'ufficio perchè sottoposto a procedimento penale.
Samorino Giuseppe, aggiunto di segreteria della procura generale, presso la Corte di appello di Firenze è, a sua domanda, destinato alla 1ª pretura di Ferrara.
Giardina Santoro, alunno gratuito della 1ª pretura di Palermo, è, applicato per sei mesi alla pretura di Verolanuova.

Con decreto ministeriale del 12 marzo 1914:

Ronchi Antonio, vice cancelliere del tribunale di Lodi, dove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Pavia.
Taverna Turribio, vice cancelliere del tribunale di Pavia, è nominato sostituto segretario della R. procura di Monza.
Venanzi Enrico, sostituto segretario della R. procura di Monza, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lodi.
Martino Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Milano, sospeso dal grado e dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio.
Corica Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Girgenti, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio.
Mammana Francesco, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Caulonia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi due.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di febbraio 1914.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Data del rilascio
20 novembre 1913	« Augusta » Unione nazionale fonderie caratteri e fabbriche macchine, a Torino	Fregi tipografici portanti l'intestazione « Fregio-Simplex — Serie 203 »	vol. 22 n. 23	2207	6 febbraio 1913
9 agosto »	Barber Brüder (Ditta), a Vienna	Enveloppe pour pneumatique	» » 21	2133	6 id. »
5 dicembre »	Berwick F. W. & C° Ltd., a Londra	Custodia per motori di automobili e radiatori	» » 24	2209	6 id. »
5 id. »	La stessa	Custodia per motori di automobili e radiatori	» » 25	2210	6 id. »
21 ottobre »	Dunlop Rubber Company Limited, a Londra	Nuova forma di coperture per cerchioni in gomma di ruote di veicoli (Rivendicazione di priorità dal 18 agosto 1913)	» » 22	2179	6 id. »
30 dicembre »	Krupp Arthur-Manufacture de Métaux de Berndorf, a Berndorf (Austria)	Caffettiera	» » 28	2220	6 id. »
30 id. »	La stessa	Zuppiera	» » 29	2221	6 id. »
30 id. »	La stessa	Vaso per tenere in fresco il vino in bottiglia	» 22 » 30	2222	6 id. »
4 id. »	Torley & C° (Ditta), a Saronno (Milano)	Pizzo a tombolo	» » 27	2216	6 id. »
17 novembre »	Western Clock Company, a Perù Illinois (S. U. d'America)	Modèle de boîte de réveil-matin	» » 26	2211	6 id. »

Roma, 9 marzo 1914.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Carta-Tola cav. dott. Giovanni Antonio, primo segretario di prima classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1914, col titolo onorifico di capo sezione.

Scialla Michele, applicato, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 22 febbraio 1914:

Cappuccilli Edoardo, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe in questo Ministero con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Con decreto *Ministeriale* del 3 marzo 1914:

Scalzo cav. Tommaso — Martinelli Carlo, primi segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Bassino dott. Filippo, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° marzo 1914.
Rodini dott. Nicola, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1914.
Laudari Armando, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1914.
Irace Osvaldo, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1914:

Favaro Romeo, ragioniere di 2ª classe nel Ministero, è trasferito nel personale di ragioneria delle Intendenze di finanza nella stessa qualità di ragioniere di 2ª classe col medesimo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° marzo 1914, ed è collocato in graduatoria fra i signori Negri Lauro e Balzani Giuseppe.
Attanasio-Cinque Otto, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito nel personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale del Ministero nella stessa qualità di ragioniere di 2ª classe col medesimo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° marzo 1914, ed è collocato in graduatoria al posto del signor Favaro Romeo, e cioè fra i signori Tonini Giorgio e Marzo Gabriele.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

D'Angiolini dott. Giovanni, ragioniere di 3ª classe, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° gennaio 1914.
Pesce Giovanni, applicato di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 14 febbraio 1914.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

Troisi Alfredo, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° marzo 1914, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Pepe Emanuele, volontario di ragioneria nelle intendenze di finanza, è nominato ragioniere di 4ª classe nelle intendenze medesime a decorrere dal 1° marzo 1914, con l'annuo stipendio di L. 2000, con riserva di anzianità, e collocato in ruolo fra i signori Ricci e Schiavo.
De Carolis Ortensio, ragioniere di 4ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettatitiva per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 10 marzo 1914, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Taglialatela-Scafati Raffaele, applicato di 2ª classe nel Ministero delle finanze, è nominato ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle intendenze di finanza a decorrere dal 1° aprile 1914, con l'annuo stipendio di L. 2000 e collocato in ruolo al posto del signor Matone Giovanni e cioè fra i signori Vignini Federico e Rinciari Cesare.
Matone Giovanni, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato applicato di 2ª classe nel Ministero delle finanze a decorrere dal 1° aprile 1914, con l'annuo stipendio di L. 2000 e collocato in ruolo fra i signori Riso Pietro e Di Giugno Salvatore.
Tedeschi Domenico, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° gennaio 1914, senza stipendio.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

È respinto il ricorso presentato dal primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, signor Bianchini Curzio contro il decreto Ministeriale 30 agosto 1913, col quale detto funzianario veniva sospeso dallo stipendio e non dalle funzioni per giorni 15 a decorrere dal 1° settembre 1913.
Arcaroli Vincenzo, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza a decorrere dal 1° aprile 1914, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1914:

Tognacci Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1914:

Bertola Tranquillo — Roggero Giacinto, capi officina di 3ª classe nell'officina carte-valori, sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 1° marzo 191

Pirrone Cataldi Gaetano, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° marzo 191

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile 1914, in L. 100,46.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.30 74	94.55 74	95.35 63
3.50 % netto (1902)	95.47 50	93.72 50	94.52 39
3 % lordo	64.00 —	62.80 —	63.93 41

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un dispaccio da Parigi, S. M. il Re di Romania ha ricevuto il corrispondente da Bukarest del *Matin* e questi della lunga intervista avuta telegrafa al suo giornale il seguente sunto:

Il Sovrano ha dichiarato circa l'Albania che la Romania ha stretti rapporti con quella nazione, sua figlioccia, come egli disse. Se l'opera intrapresa dall'Europa riesce, farà onore alla civiltà. Il Re spera che l'Europa non rifiuterà al nuovo Sovrano albanese i mezzi per riuscire nel suo così difficile compito e si è dichiarato convinto dell'assoluta necessità della pace. Una nuova guerra sarebbe una cosa orribile; ma bisogna fare anche i conti con l'opinione pubblica.

Il Re Carlo soggiunge che è stato testimonio dei disperati sforzi fatti dal Re di Bulgaria per impedire la seconda guerra balcanica. Tre giorni prima che il cannone tuonasse, il Sovrano telegrafò che egli avrebbe fatto il possibile perchè non scoppiassero ostilità. Non dipese da lui, dice Re Carlo, se i bulgari non conservarono Adrianopoli, che avevano conquistato con le armi e non dipese neppure da lui la mancata attribuzione di Cavalla. Se egli non insistette su questo punto ciò fu perchè la Grecia, sua alleata, teneva essenzialmente a quel territorio.

L'imperatore di Germania gli telegrafò urgentemente a favore del Re Costantino ed egli infine riconobbe su questo punto i desiderî espressi dalla Francia; ma la Bulgaria è debitrice alla Romania di Porto Lagos, di Xanthi e di uno sbocco sull'Egeo. Non dipenderà dai rumeni se i ricordi delle lotte sanguinose si riaffacceranno.

Il Re Carlo ha insistito nel rilevare le responsabilità che si sono assunte quei bulgari che pazzamente intrapresero la seconda guerra balcanica, costata così cara al loro paese.

***

Le proposte delle potenze facenti parte della triplice intesa per la risposta da darsi alla Grecia sull'assetto definitivo delle frontiere albanesi e per le isole dell'Egeo, sono largamente commentate dalla stampa europea.

Il *Daily Telegraph* scrive che la loro importanza consiste nel fatto che finalmente comincia una discussione internazionale sulla nota greca e nel fatto che per la prima volta dalla guerra balcanica le potenze della triplice intesa manifestano le loro intenzioni in forma puramente identica, seguendo in ciò l'esempio della triplice alleanza.

Il popolare giornale londinese ritiene che le proposte, delle quali ieri dammo un largo sunto, sono molto moderate e che facilmente possono trovare benevola accoglienza presso le potenze della triplice alleanza.

Questa possibilità è confermata dal seguente dispaccio da Vienna 10:

Si osserva con compiacimento in questi circoli politici che il progetto di risposta alla Grecia presentato dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia, è nella questione dei confini tra l'Albania e la Grecia, interamente conforme alle vedute sempre sostenute dall'Italia e dall'Austria-Ungheria.

La Grecia sembra che abbia compreso di non essere più il caso di temporeggiare nello sgombro dalle provincie albanesi da essa occupate e che doveva verificarsi il 31 marzo.

In proposito un dispaccio da Londra 10, dice:

Avendo il Governo greco domandato alle potenze se deve affrettare o ritardare l'evacuazione delle sue truppe dai territori assegnati all'Albania, si assicura che il Governo britannico abbia aderito al punto di vista italo-austriaco, secondo il quale l'evacuazione non debba affatto essere ritardata.

Si assicura pure che identico sia il modo di vedere della Francia e della Russia, così che si considera ormai come raggiunta l'unanimità dell'Europa sulla questione dei confini meridionali dell'Albania.

***

Le ultime notizie dall'Epiro sono oggi migliori. Un dispaccio da Durazzo 10 le dichiara tranquillanti ed aggiunge che la gendarmeria albanese mantiene le sue posizioni ed è riuscita a respingere i diversi attacchi delle bande insurrezionali, le quali però ricevono continui rinforzi dalla provincie greche.

Intanto prende sempre più consistenza il fatto che le truppe regolari greche siano di largo aiuto agli insorti ed un dispaccio odierno da Durazzo narra:

Nei dintorni di Biklista 350 regolari greci unitamente a bande hanno distrutto due villaggi albanesi, commettendo atrocità. Essi si dirigono su Koritza.

Sono stati inviati a Koritza gendarmi di rinforzo. Altri gendarmi partiranno domani.

***

Nella stampa balcanica è ricominciato quel sistema di reciproche accuse e smentite di atrocità che si commettono dai combattenti.

Un dispaccio da Bukarest 10, alla *Neue Freie Presse* di Vienna dice:

In tutte le classi della popolazione si manifesta la più viva indignazione per le atrocità commesse dalle bande greche nello Epiro. Specialmente la notizia dell'assassinio del noto prete macedone-rumeno, Balmace, e del figlio suo, nonchè di parecchi altri notabili rumeni, i cui cadaveri furono poi orribilmente mutilati ha suscitato sdegno e orrore.

L'associazione macedone-rumena a Bucarest ha convocato un comizio di protesta; e nella seduta della Camera il Governo è stato invitato a intervenire ad Atene affinchè il Governo greco prenda misure per proteggere gli abitanti dell'Epiro. La colonia albanese in Rumania ha inviato un telegramma al Re Carlo in cui chiede vendetta per il sangue innocente sparso, domandando che il vescovo di Koritza, il quale, come è noto, è stato arrestato dai gendarmi albanesi, venga, come autore morale degli assassinî commessi, impiccato sullo stesso luogo dove sono stati assassinati i cinque rumeni.

I rumeni albanesi pubblicano poi sui giornali una vibrante dichiarazione in cui si dice che ogni assassinio commesso verso un albanese sarà vendicato col sangue di un greco.

A sua volta l'*Agenzia di Atene* smentisce le crudeltà dei greci verso i mussulmani epiroti e pubblica:

La stampa ottomana attribuisce l'emigrazione mussulmana dalla Macedonia ai cattivi trattamenti inflitti a quelle popolazioni dalle autorità greche.

Dopo una minuziosa inchiesta si può affermare categoricamente che l'emigrazione è dovuta in primo luogo, per quello che riguarda l'interno del paese, alle medesime ragioni che nel 1908 determinarono l'esodo dei mussulmani dalla Bosnia; ed in secondo luogo, per quello che riguarda i territori situati nelle vicinanze della frontiera bulgara, alle notizie allarmanti di una nuova guerra diffuse fra i contadini dagli agitatori mussulmani.

La grande maggioranza della popolazione mussulmana continua ad essere calma ed in generale le comunità mussulmane sono contente dell'Amministrazione greca.

DALLA LIBIA

Bengasi, 10. — All'alba del giorno 6 corrente la guarnigione di Bu Gazal venne attaccata da oltre 500 ribelli a piedi e da un centinaio a cavallo con due cannoni. Il fuoco dei ribelli durò fino a mezzogiorno. Più tardi essendosi rinnovato l'attacco, la fanteria uscì dalle difese attaccando alla baionetta i ribelli, ponendoli in fuga ed infliggendo loro perdite di cento uomini tra morti e feriti.

Degno di nota fu l'attacco eseguito dalla compagnia bengasina.

Perdite nostre: tre morti; sei feriti; un ufficiale leggermente ferito. Tanto i morti che i feriti appartengono tutti alla compagnia bengasina.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha concesso l'augusto suo patronato alle gare nazionali di stenografia e dattilografia che saranno tenute in Milano nei giorni 3, 4 e 5 maggio prossimo.

Il Sovrano ha pure dotato le gare di ricche medaglie d'oro da concedersi ai vincitori.

S. A. R. il conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato ieri, improvvisamente a Cantù per constatarvi i danni arrecati dallo scoppio del dirigibile *Città di Milano* e visitarvi i feriti.

S. A. R. si recò, appena giunto, alla Cascina Novella dove lungamente parlò col maggiore Dal Fabbro, interessandosi minutamente a tutti i particolari del sinistro, e poi volle compiere un giro intorno ai resti del dirigibile.

Poscia il principe si recò all'ospedale a visitare i due feriti gravi e tre soldati che ancora sono giacenti in quel nosocomio, ripartendo poi subito per Milano.

Nella diplomazia. — Il giornale viennese *Neues Wiener Tagblatt* dà la notizia che S. E. l'Ambasciatore italiano a Vienna, duca di Avarna, si recherà il 14 corr. ad Abbazia per assistervi al convegno del conte Berchtold con S. E. Di San Giuliano.

*** S. E. l'ambasciatore d'Italia presso la Sublime Porta, marchese Garroni, è partito ieri, in congedo, da Costantinopoli per l'Italia.

Associazione della Stampa. — L'annunziata conferenza svolta iersera dal valoroso collega Francesco Ciccotti sull'argomento « L'eresia di Francesco d'Assisi » attirò un pubblico numeroso elettissimo a stento contenuto nella grande aula dell'Associazione della Stampa.

La figura austera, eppur dolce, del santo umanitario, interprete vero e degno della dottrina cristiana, fu dal conferenziere delineata magistralmente.

L'uditorio sceltissimo e dotto, fra cui trovavansi S. E. Riccio, l'on Barzilai, nonchè numerose ed eleganti signore, ascoltò con grande attenzione la bella conferenza e con una lunga ovazione coronò la chiusa esaltante la figura del poverello, incarnazione nobilissima del più nobile altruismo.

Moltissime furono le congratulazioni fatte al giovane e dotto conferenziere.

Congresso. — Ieri, alle 10,30, nell'aula magna dell'Istituto tecnico di Roma si è inaugurato il sesto congresso dell'Istituto nazionale per l'incremento degli studi di ragioneria.

Gli intervenuti erano circa 150 e infinite le adesioni, fra cui quelle dei ministeri e delle principali Amministrazioni dello Stato, di Università, Accademie, Istituti superiori ed Associazioni di ragionieri.

La presidenza del congresso fu assunta dall'illustre prof. Besta, presidente dell'Istituto nazionale, assistito dal segretario, prof. Salvatori.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal prof. Morelli, vicepresidente dell'Istituto nazionale. Quindi si iniziarono i lavori. Nel pomeriggio si tenne un'altra seduta.

Corso di fiori. — Domenica 10 maggio, nella piazza di Siena della villa Umberto I, concessa dal comune di Roma, avrà luogo, per iniziativa della sezione romana dell'Associazione movimento forestieri, il grandioso corso annuale di fiori, che è ormai entrato tra le tradizioni più gentili della città nostra.

Quest'anno la genialissima festa avrà nuove attrattive.

Il Congresso di ragioneria. — In due sedute tenutesi ieri, il IV Congresso nazionale per gli studi di ragioneria, ha esaurito il programma dei suoi lavori.

Pronunziando un breve discorso di circostanza il presidente professor Besta si dichiarò soddisfatto dell'esito del Congresso e ringraziò tutti per l'opera prestata.

Lista dei giurati. — Un manifesto del R. commissario per il municipio di Roma, invita tutti coloro i quali sono compresi in una delle categorie designate dalla legge ad inscriversi non più tardi del mese di luglio nell'apposito registro che sarà tenuto dalla Direzione dell'ufficio comunale di statistica, in via Poli, n. 54, p. 3°, per la compilazione delle liste dei giurati.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 13, ed i festivi dalle 9 alle 12.

Beneficenza. — Il R. commissario per il municipio di Roma, ha erogato a beneficio della colonia dei fanciulli romani tubercolotici, attualmente ricoverati nell'Ospizio marino di Anzio, la somma di lire 1700 ricavata dal Municipio dal festival carnevalesco di piazza Navona; inoltre ha elargito lire 500 per contributo alle spese che la Direzione di quella colonia sostiene per l'istruzione dei fanciulli ricoverati.

Nuova ferrovia. — Ieri è stata stipulata fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro e la Società italiana ferroviaria per costruzione ed esercizi con sede a Milano, la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Massalombarda-Isola Castel del Rio a scartamento normale ed a trazione a vapore. Sono intervenuti alla stipulazione anche l'onorevole Graziadei e i sindaci di Imola, Casalfiumanese e Tossignano.

La nuova ferrovia della presunta lunghezza di km. 39 più 120 richiederà una spesa di costruzione di L. 4.464,565 e di L. 509.643 per fornitura di materiale rotabile e di esercizio di prima dotazione In tale spesa gli enti locali concorreranno con un contributo complessivo di L. 1.067.556 da corrispondersi in rate annuali per cinquanta anni.

La nuova linea migliorerà le comunicazioni ferroviarie di numerosi Comuni con la linea principale Bologna-Rimini e gioverà a dare un maggiore impulso allo sviluppo di importanti industrie locali.

Lo Stato concorrerà con una sovvenzione annua complessiva di L. 217.546 per 50 anni.

Marina mercantile. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Santos e Buenos Aires. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da Palermo per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — Un comunicato ufficiale sugli avvenimenti a Bitlis constata che questi non hanno affatto il carattere di un movimento curdo diretto contro gli armeni e raccomanda ai giornali di tralasciare la pubblicazione di notizie che esagerano gli incidenti e che potrebbero provocare agitazioni fra le nazionalità.

I colpevoli degli avvenimenti sono stati deferiti al tribunale di guerra.

PARIGI, 10. — Gli accordi franco-turchi relativi al prestito ed alle concessioni economiche ad alcuni gruppi francesi sono stati parafati oggi dal presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Doumergue, e dal ministro delle finanze ottomano, Giavid bey, alla presenza del sig. Margerie, direttore degli affari politici e commerciali al Ministero degli esteri, che era stato incaricato dei negoziati con l'assistenza del console di Francia Ponsot.

Giavid bey partirà domani per Costantinopoli, ove sottoporrà gli accordi all'iradè del Sultano.

PARIGI, 10. — Il guardasigilli sottoporrà alla firma del presidente della Repubblica, Poincaré, i decreti con i quali Herbaux, consi-

gliere della Corte di cassazione, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Parigi; Fabre, procuratore generale presso la Corte di appello di Parigi, è nominato primo vice presidente della Corte di appello di Aix.

Inoltre il guardasigilli ha deciso di deferire Bidault de Lisle al Consiglio superiore della magistratura.

PARIGI, 10. — I decreti con le nomine di Herbaux e di Fabre saranno inviati oggi stesso ad Eze les Pins per essere firmati da Poincaré.

STOCCOLMA, 10. — È stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute del Re Gustavo:

Stanotte il Sovrano ha dormito tre ore; egli ha provato qualche sofferenza. Il processo di cicatrizzazione non è stato turbato. L'augusto infermo ha potuto prendere senza inconvenienti acqua e tè.

PARIGI, 10. — Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Parigi, Fabre, è stato nominato presidente della Corte d'appello di Aix e non vice presidente come era stato detto.

Cenac, primo vice presidente della Corte di appello di Aix, sostituisce Herbaux nel posto di primo presidente della Corte di cassazione.

DURAZZO, 10. — L'incaricato di affari greco Varatassis, il quale, come è noto, aveva discusso con il Governo locale la questione epirota, è partito stamane per Corfù ove farà un breve soggiorno e ritornerà poscia a Durazzo per regolare definitivamente la questione.

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo notizie pervenute alla Porta i curdi che avevano attaccata la città di Bitlis si sono diretti verso il villaggio di Simek ad est di Bitlis e ad ovest del lago di Van.

Le truppe arrivate da Van sotto il comando del colonnello Ibrahin e quelle giunte da Musch al comando del generale Ihsan pascià si sono riunite ed il generale Ihsan pascià ha assunto il comando generale.

Le operazioni contro i ribelli cominciarono ieri; essendo il terreno propizio per le operazioni militari, si prevede certa la sconfitta e la sottomissione dei ribelli.

DURRAZZO, 10. — Notizie pervenute al Governo albanese da Liuma recano che le informazioni da parte serba circa incursioni di bande albanesi presso Banja sono completamente inventate.

Sono avvenuti disordini soltanto nei territori serbi, ove sono stati provocati da parte serba, poichè i serbi hanno inscenato da parecchio tempo nella regione di Kossovo una vera campagna di sterminio.

Sono giunte notizie di orribili atrocità commesse da parte serba verso gli albanesi di quei territori.

La popolazione albanese fugge oltre la frontiera per sottrarsi ai massacri.

BELGRADO, 10. — La *Politica* dice che il Governo albanese ha risposto alla nota serba circa il concentramento di bande albanesi in prossimità del confine serbo, che farà tutto il possibile per evitare conflitti di frontiera.

MONTEVIDEO, 10. — Il principe Enrico di Prussia è giunto a Montevideo, ricevuto allo sbarco dal segretario del presidente della Repubblica, dal ministro di Germania, dall'introduttore degli ambasciatori e dalla colonia tedesca.

BUKAREST, 10. — Il Senato ha approvato in seconda lettura il progetto di legge relativo alla revisione della Costituzione.

PIETROBURGO, 10. — La Duma dell'Impero ha approvato oggi il credito di 10.033.510 rubli per lavori di costruzione da effettuare nei porti militari, per il rifornimento delle officine e per la costruzione di bacini di raddobbo.

La Duma ha anche approvato a determinate condizioni crediti per 77.7 0.549 rubli per la costruzione di navi da guerra e per il rifornimento delle officine dipendenti dal Ministero della marina nel 1914 conformemente al programma per le costruzioni navali da compiersi nel termine di cinque anni.

La Duma si è quindi aggiornata al 23 aprile.

DRESDA, 10. — L'aviatore Reichelt, avendo una signora come passeggera, ha fatto una caduta all'aerodromo di Kaditz, in seguito a scoppio del motore.

La signora è morta, Reichelt è rimasto gravemente ferito.

STOCCOLMA, 10. — Il bollettino sulla salute del Re pubblicato questa sera dice che le sofferenze dell'infermo sono diminuite. Il Re ha dormito per 3 ore. Egli ha preso una quantità sufficiente di acqua, di the e di crema e di avena.

Le condizioni generali del Re sono soddisfacenti.

DRESDA, 10. — L'aviatore Reichelt è morto.

L'accidente è dovuto al guasto e alla rottura di un'ala.

BELGRADO, 10. — In seguito alle difficoltà sorte per le esigenze austro-ungariche durante le trattative circa le ferrovie orientali che si svolgono a Vienna, i delegati serbi sono tornati a Belgrado.

MONTEVIDEO, 11. — Il principe Enrico di Prussia ed il presidente della Repubblica Battle y Ordonez hanno scambiato visite.

Il Principe ha poscia visitato la città.

Il Presidente della Repubblica ha dato un pranzo in onore del Principe e della Principessa di Prussia. Fra gli intervenuti si notavano il ministro di Germania, i presidenti del Senato e della Camera, deputati, diplomatici, parecchi alti funzionari e notabilità di Montevideo.

SOFIA, 11. — *Sobranje*. — Si discute la domanda di esercizio provvisorio per due mesi.

Il ministro delle finanze dichiara che il consolidamento dei debiti interni ed esteri del tesoro si farà con un prestito all'estero, che il Governo spera concludere presto.

Il successo del prestito è assicurato mercè la potenza economica e finanziaria del paese, la quale resta intatta nonostante i risultati funesti della guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.1
Termometro centigrado al nord	17.6
Tensione del vapore, in mm.	2.70
Umidità relativa, in centesimi	18
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	12
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.6
Temperatura minima, id.	7.9
Pioggia in mm.	gocce

10 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sul mar Bianco, minima di 740 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 12 mm. sulle regioni centrali, temperatura aumentata al nord, diminuita altrove; pioggie sulle regioni meridionali e Sicilia; cielo coperto al sud, vario al centro, sereno altrove.

Barometro: minimo a 764 sulla penisola Salentina, livellato altrove intorno a 767.

Probabilità: regioni settentrionali: venti moderati I quadrante, cielo sereno, nebbie.

Regioni appenniniche: venti moderati I quadrante, cielo vario sulla Basilicata e Abruzzi con qualche pioggerella, sereno altrove e con nebbie mattutine.

Versante Adriatico: venti moderati II quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggerella sulle Puglie, sereno altrove, mare alquanto agitato coste Salentine, mosso il rimanente.

Versante Tirrenico: venti moderati IV quadrante, cielo vario coste Calabre, Sicule e Sarde, sereno altrove, mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati III quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggerella specie coste Calabre, mare qua e là agitato.

Coste Libiche: venti moderati III quadrante, cielo vario, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	17 0	10 0
Genova	coperto	calmo	19 0	11 0
Spezia	3[4 coperto	calmo	18 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	17 0	8 0
Torino	1[4 coperto	—	18 0	7 0
Alessandria	1[4 coperto	—	18 0	7 0
Novara	sereno	—	21 0	6 0
Domodossola	1[4 coperto	—	22 0	4 0
Lombardia.				
Pavia	1[4 coperto	—	21 0	2 0
Milano	1[4 coperto		20 0	7 0
Como	sereno	—	20 0	7 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1[4 coperto	—	16 0	9 0
Brescia	sereno	—	17 0	6 0
Cremona	sereno	—	19 0	8 0
Mantova	sereno	—	17 0	8 0
Veneto.				
Verona	1[4 coperto	—	18 0	7 0
Belluno	1[4 coperto	—	14 0	5 0
Udine	1[4 coperto	—	16 0	7 0
Treviso	sereno	—	17 0	7 0
Vicenza	sereno	—	16 0	7 0
Venezia	sereno	calmo	15 0	10 0
Padova	sereno	—	16 0	7 0
Rovigo	sereno	—	17 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	18 0	6 0
Parma	sereno	—	19 0	8 0
Reggio Emilia	sereno	—	17 0	8 0
Modena	1[2 coperto	—	17 0	8 0
Ferrara	sereno	—	17 0	8 0
Bologna	sereno	—	16 0	10 0
Forlì	sereno	—	16 0	7 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg. mosso	15 0	4 0
Ancona	sereno	legg. mosso	18 0	9 0
Urbino	sereno	—	12 0	6 0
Macerata	sereno	—	15 0	9 0
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	6 0
Perugia	sereno	—	14 0	6 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1[2 coperto	—	19 0	7 0
Pisa	1[2 coperto	—	19 0	7 0
Livorno	1[2 coperto	calmo	17 0	11 0
Firenze	3[4 coperto	—	18 0	7 0
Arezzo	sereno	—	16 0	4 0
Siena	3[4 coperto	—	16 0	8 0
Grosseto	sereno	—	19 0	6 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	18 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	14 0	7 0
Chieti	sereno	—	13 0	4 0
Aquila	sereno	—	12 0	4 0
Agnone	sereno	—	13 0	3 0
Foggia	sereno	—	15 0	7 0
Bari	1[4 coperto	agitato	17 0	11 0
Lecce	1[4 coperto	—	18 0	8 0
Taranto	1[4 coperto	mosso	18 0	10 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	19 0	7 0
Napoli	sereno	calmo	17 0	9 0
Benevento	sereno	—	19 0	6 0
Avellino	1[4 coperto	—	15 0	5 0
Mileto	1[4 coperto	—	15 0	9 0
Potenza	1[4 coperto	—	13 0	3 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	1[2 coperto	—	14 0	5 0
Sicilia.				
Trapani	1[2 coperto	mosso	18 0	13 0
Palermo	1[4 coperto	agitato	20 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	18 0	9 0
Messina	1[4 coperto	mosso	17 0	13 0
Catania	sereno	calmo	21 0	11 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	14 0	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	5 0
Libia.				
Tripoli	1[2 coperto	mosso	17 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*